

La manifestazione del 28 ottobre

Cresce il malessere che serpeggia nella Polizia

di SANDRO CHIARAVALLOTT*

La manifestazione nazionale dei sindacati di Polizia ha avuto la sua conferma per il 28 ottobre prossimo venturo. Noi del SIAP di Piacenza, stiamo organizzando i mezzi per recarci a Roma per tutte le segreterie provinciali dell'Emilia Romagna e stiamo registrando che c'è da parte dei colleghi una grande necessità di dare voce alle proprie rivendicazioni. Infatti, a differenza dell'ultima volta che abbiamo effettuato una manifestazione contro le politiche del precedente Governo, gli aderenti alla manifestazione, per quanto riguarda il SIAP in Emilia Romagna, sono quintuplicati. Ciò, a mio modesto parere, è la prova del malessere che serpeggia all'interno della Polizia causato dalle scelte dell'attuale Governo in carica, che non ha mantenuto quanto promesso in una campagna elettorale che è stata proprio da loro improntata sulla sicurezza e sulle nostre condizioni lavorative, anche presenziando alle nostre manifestazioni. I colleghi, è bene chiarirlo, protestano perché vogliono lavorare bene e a beneficio di ogni singolo cittadino. Oramai lo hanno capito tutti: mancano i mezzi, mancano le strutture idonee, mancano i soldi per pagare gli straordinari, mancano i soldi per la produttività - ancora non pagata interamente -, il personale è sempre più vecchio e le assunzioni sono inferiori al numero di chi va in pensione, mentre il lavoro, inesorabilmente aumenta sempre di più. Il sistema sta fallendo e lo vediamo di giorno in giorno. Ma la cosa che ci preoccupa di più, è il tentativo di capovolgere la civilizzazione e la democratizzazione della Polizia ad ordinamento civile che, fino ad adesso, ha voluto significare da una parte garanzia di diritti per i lavoratori e dall'altra garanzie democratiche per i cittadini

Questo tentativo di reintroduzione di modelli militari ci preoccupa e deve far riflettere

stessi, che devono pretendere, è ora che lo si capisca, che la sicurezza interna in un paese democratico, non può essere militare, ma civile. Ma non solo, va evidenziato che proprio grazie alla sindacalizzazione della polizia di stato, alle lotte che abbiamo fatto, ai risultati che abbiamo ottenuto - facendo da traino - abbiamo migliorato inevitabilmente anche la qualità della vita lavorativa delle forze di polizia ad ordinamento militare, che grazie a noi, hanno ottenuto, giustamente, qualche agguistamento della loro condizione, appena degno di un Paese che si vuole democratico.

Questo tentativo, ormai sempre più palese, di reintroduzione di modelli militari di organizzazione della Pubblica Sicurezza ci preoccupa e deve far riflettere tutti sui pericoli democratici e sulla professionalità dei Poliziotti che nonostante tutto, solo grazie all'alto senso del dovere, continuano a fornire un servizio eccellente ai cittadini. Proprio per questo, il SIAP di Piacenza, continuerà nei prossimi giorni ad incontrare esponenti politici Piacentini. Dopo gli incontri avvenuti con l'Italia dei Valori e con l'onorevole Foti, nei prossimi giorni fisseremo la data di incontro con l'onorevole De Micheli che ha già dato la disponibilità all'incontro insieme all'onorevole Migliavacca (PD). Successivamente incontreremo l'onorevole Polledri che ha già dato disponibilità come hanno dato disponibilità anche gli esponenti dell'UDC e quelli del Partito Radicale. Non pretendiamo di imporre a nessuno le nostre idee, ma chiediamo solo un continuo confronto civile e democratico affinché, attraverso il sindacato, si possa far veicolare le idee e gli stati d'animo delle donne e degli uomini della Polizia di Stato.

*Segretario Generale provinciale SIAP

